

CURA ANTI-BUROCRAZIA

Lavori in casa con i modelli unici nazionali

Cherchi, Lungarella e Uva - pagina 7

L'agenda del Governo
 IL PROGRAMMA DELLE SEMPLIFICAZIONI

Percorso a tappe

Snellimento di Scia e permesso di costruire avevano avviato la prima fase a giugno 2014

Prossimo obiettivo

La **Funzione pubblica** sta lavorando al regolamento-tipo da adottare entro marzo

Lavori in casa, modelli unici al via

Entro oggi il varo di Cil e Cila standardizzati: corsa contro il tempo per sei Regioni

PAGINA A CURA DI

Antonello Cherchi
Raffaele Lungarella
Valeria Uva

Ultima chiamata per la semplificazione dei modelli unici in edilizia. Scade oggi, infatti, il termine assegnato alle Regioni per adattare i propri moduli per i piccoli lavori (Cil e Cila) al fac-simile unico nazionale. Si chiude così la seconda tappa del processo di semplificazione, avviato già a giugno scorso con la prima intesa Stato-Regioni sui modelli standard che riguardava il permesso di costruire e la Scia, necessari rispettivamente per le nuove costruzioni e la manutenzione straordinaria. Un capitolo importante dell'agenda delle semplificazioni messa a punto dal governo Renzi, che prevede anche il monitoraggio della concreta attuazione.

Per l'edilizia l'obiettivo è quello di sfoltire la selva di 8 mila modelli, uno per ogni Comune, necessari per avviare i lavori di manutenzione e ristrutturazione, attraverso uno standard unico a composizione variabile (e adattabile da Regioni e Comuni). Un primo accordo - senza scadenza - con le Regioni è intervenuto a giugno sul permesso di costruire e la

Scia (segnalazione certificata di inizio attività), utilizzata soprattutto per le ristrutturazioni più complesse. La seconda intesa, da attuare entro oggi, ha unificato la comunicazione di inizio lavori semplice (Cil) o asseverata da un tecnico (Cila).

All'appuntamento di oggi le Regioni arrivano abbastanza preparate. Sette hanno già completato l'adeguamento per tutti i modelli (Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Piemonte, Marche e Sardegna) e quattro sono praticamente in dirittura d'arrivo con provvedimenti pronti per essere adottati questa settimana.

Stanno collaborando anche alcune Regioni autonome, quali il Friuli Venezia Giulia, la Sicilia e la Sardegna, che non sono vincolate a recepire le intese. Qualche Regione, poi, si è spinta anche oltre e ha di fatto reso automatico e immediato anche l'adeguamento dei Comuni: è il caso dell'Emilia Romagna, che ha previsto una data limite (lo scorso 5 gennaio) per eventuali adattamenti dei municipi, oltre la quale lo standard unico regionale ha "prevalso" in automatico in tutti i 341 Comuni. Operazione analoga in Piemonte, realizzata grazie al portale "Mude", che in più prevede anche l'inizio delle istanze online.

Per tutte le altre Regioni, invece, il recepimento completo sarà più lento, perché anche dopo il lavoro regionale sta ai singoli Comuni attivarsi. Lo hanno già fatto in diversi: Verona e Napoli, tra gli altri. Il Comune partenopeo ha deciso di mettere online tutti i quattro i modelli, mantenendo però la propria norma anti-evasione, per cui il proprietario deve autocertificare di essere in regola con i tributi locali, salvo eventuali verifiche.

Ancora più avanzato è il processo di recepimento dei modelli per la segnalazione certificata di inizio attività (Scia) e il permesso di costruire, che sono già realtà anche in Puglia e Veneto.

A tenere sotto controllo la fase di applicazione di questa norma della riforma Pa c'è l'ufficio Semplificazione del **dipartimento della Funzione pubblica**, che pubblicherà online l'avanzamento comunicato dalle Regioni. L'ultima tappa di avvicinamento delle procedure in edilizia sarà il regolamento edilizio tipo, che l'agenda di Renzi fissa al primo trimestre di quest'anno.

Resta al palo, invece, la semplificazione online. Entro oggi tutte le amministrazioni - centrali e locali - avrebbero dovuto approva-

re un piano per l'informatizzazione delle procedure, in modo da rendere la vita più facile a cittadini e imprese impegnati nella compilazione e nell'inoltro di istanze, dichiarazioni e segnalazioni. E questo grazie, da una parte, alla modulistica standard e, dall'altra, alla comodità di poter fare tutto da casa. Il sistema dovrebbe, inoltre, permettere di tracciare l'istanza attraverso l'individuazione del responsabile del procedimento e dovrebbe dare indicazioni sui tempi di chiusura della pratica.

Nulla, però, al momento si è mosso. E questo anche perché la norma che ha previsto i piani (l'articolo 24 del Dl 90 di riforma della Pubblica amministrazione) rimanda allo Spid, il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese, necessario per permettere l'autenticazione dei cittadini e delle imprese che vogliono accedere alle future procedure di compilazione e inoltro delle istanze. Lo Spid, però, per quanto abbia superato positivamente i primi test messi a punto dall'Adig (l'Agenzia per l'Italia digitale), è ancora di là da essere operativo. Secondo i piani del Governo il nuovo sistema dovrebbe debuttare entro aprile. Fino ad allora, la semplificazione online può aspettare.

IN RITARDO

Le amministrazioni centrali e locali avrebbero dovuto anche informatizzare le procedure ma i piani sono ancora al palo



Scenari futuri. L'obiettivo è compilare e spedire i moduli standard online

Cantiere aperto

L'adeguamento da parte delle Regioni ai modelli unici per gli interventi edilizi

Regione *	Modelli unici per Scia e Pdc	Modelli unici per Cil e Cila
Basilicata	Adottati e notificati a tutti i Comuni	Adottati
Calabria	In corso adeguamento	Adozione prevista per il 17 febbraio
Campania	In consultazione con associazioni e Ordini	
Emilia Romagna	Dal 5 gennaio 2015 la modulistica unificata è diventata obbligatoria per tutti i comuni	
Friuli V.G.	In fase di adozione insieme con le modifiche al regolamento regionale	
Lazio	Adottata modulistica unificata a dicembre 2014	Adottati con determina dirigenziale il 13 febbraio
Lombardia	In consultazione al Tavolo regionale sull'edilizia	
Liguria	Adeguamento in corso. In arrivo anche Ddl che prevede l'adeguamento, con provvedimento di Giunta, della modulistica uniforme nazionale	Adozione prevista entro la scadenza del 16 febbraio con provvedimento di Giunta
Marche	Adeguati alla legge regionale e adottati	Adeguati e adottati il 3 febbraio
Piemonte	Adeguamento tramite il sistema digitalizzato Mude Piemonte	
Puglia	Nel 2013 adottata modulistica regionale, basata sui lavori preparatori dei modelli nazionali. In corso adeguamento	Prevista adozione il 17 febbraio con provvedimento di Giunta
Sicilia	In corso adeguamento alla normativa di settore	
Sardegna	Moduli recepiti e adeguati nella modulistica regionale	Moduli adattati alle specificità regionali
Toscana	Moduli adottati a gennaio 2015	Adozione prevista per il 16 febbraio con provvedimento di Giunta
Umbria	In corso adeguamento anche a seguito dell'entrata in vigore Testo unico regionale	
Val d'Aosta	Disponibile sul sito Celva.it un modello tipo regionale	La normativa regionale in materia edilizia non prevede interventi da realizzarsi con Cil o Cila
Veneto	Moduli adottati	Adozione prevista il 17 febbraio con provvedimento di Giunta

(*) L'adozione dei modelli unificati è applicabile nelle regioni a statuto speciale e nelle **province** autonome compatibilmente con i rispettivi statuti; Sul Molise non sono disponibili informazioni aggiornate
 Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore - Legenda: Scia= segnalazione certificata di inizio attività; Pdc= permesso di costruire; Cil= comunicazione di inizio lavori; Cila= comunicazione inizio lavori asseverata

IL QUADRO NORMATIVO

Le scadenze

■ È, in particolare, l'articolo 24 del decreto di riforma della Pubblica amministrazione (DL 90/2014, convertito dalla legge 114) ad aver regolamentato la semplificazione della modulistica

■ La norma contiene disposizioni sia per le amministrazioni statali sia per quelle locali. Per quanto riguarda le prime, si prevede che, entro fine dicembre, adottassero moduli unificati e standardizzati per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini e delle imprese

■ L'altra scadenza è stata fissata per il 16 febbraio. Entro oggi le amministrazioni statali, le Regioni e gli enti locali devono approvare un piano di informatizzazione delle

procedure per l'utilizzo dei moduli standard. In altre parole, le segnalazioni, le istanze e le dichiarazioni che i cittadini e le imprese intendono presentare agli uffici statali o a quelli periferici devono poter essere effettuate online, attraverso meccanismi digitali che consentano la compilazione dell'atto, il suo tracciamento mediante l'individuazione del responsabile del procedimento e, se possibile, anche l'indicazione dei tempi necessari a evadere la richiesta

■ Per quanto riguarda Regioni e Comuni, la scadenza di oggi è duplice: devono, infatti, non solo presentare un piano di informatizzazione delle procedure, ma anche adottare la modulistica semplificata per i lavori minori (Cil e Cila), come stabilito dalla Conferenza unificata



Cil e Cila

● La Comunicazione di inizio lavori (Cil) o la Comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) da un tecnico abilitato sono due tra le istanze più comuni per intraprendere lavori in casa. Esclusa la manutenzione ordinaria, che non necessita di comunicazione preventiva al Comune, si possono avviare con Cil o Cila i principali interventi di manutenzione straordinaria come la sostituzione degli infissi e l'apertura di porte interne. Per interventi più "pesanti" è necessaria la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività). L'utilizzo di questi modelli varia però in base alle singole leggi regionali.